



Roma, lì 25.05.2019

Prot. n° 440/19 S.G

Al Ministro della Giustizia
On.le **Alfonso BONAFEDE**
ROMA

Al Sottosegretario alla Giustizia
On.le **Jacopo MORRONE**
ROMA

Al Capo del Dipartimento
Amministrazione Penitenziaria
Dott. **Francesco BASENTINI**
ROMA

Al Direttore Generale del Personale
e delle Risorse del D.A.P.
Dott. **Massimo PARISI**
ROMA

e, p.c.:

Al Sig. Provveditore dell' Amm. Penitenziaria
per la Regione SICILIA
Dott. **Gianfranco De GESU**
PALERMO

Alla Sig.ra Direttrice Casa Circondariale
Di CALTAGIRONE
Dott.ssa **Giorgia GRUTTADAURIA**
CALTAGIRONE

OGGETTO: Casa Circondariale CALTAGIRONE, precarie condizioni strutturali e grave carenza di organico Polizia Penitenziaria (ID 0,29)

È stato segnalato alla scrivente Segreteria Sindacale le difficili e precarie condizioni di lavoro a cui sono costretti gli operatori di Polizia Penitenziaria operanti nella Casa Circondariale in oggetto. Tra le tante strutture penitenziarie della Regione Sicilia, va evidenziato che quella ad argomento della presente, è forse una delle case circondariali che presenta maggiori problematiche in ambito strutturale, igienico sanitario (in modo particolare ci riferiamo al c.d. BLOCCO 50) e per carenza di personale.

Sebbene chi gestisce la struttura cerchi di limitare al massimo il disagio al personale ivi impiegato, restano condizioni che oggettivamente non garantiscono alcuna sicurezza tanto in materia di incolumità personale degli operatori, quanto in materia igienico sanitaria.

In modo particolare vanno evidenziate le precarie condizioni in cui versa il padiglione detentivo sopra citato "BLOCCO 50"; sembrerebbe che il personale ivi impiegato in servizio è costretto a respirare continue esalazioni provenienti dal sistema fognario che con molta probabilità è inadeguato e non capace di sopportare l'afflusso di liquami di una sempre più crescente popolazione detenuta. Sempre nel predetto blocco detentivo, a causa della presunta mancata manutenzione dei tetti, vi sono copiose infiltrazioni di acqua piovana che si riversano nei sottostanti piani determinando, a causa dell'umidità, il proliferare di pericolose muffe che alla lunga potrebbero risultare altamente dannose per la salute del personale e dei detenuti.

All'interno dei reparti detentivi sembrerebbe che siano presenti, tra una camera detentiva ed un'altra, dei locali comunemente chiamati "cavedi", i quali hanno porte arrugginite che non possono essere chiuse, all'interno di detti ambienti, scorrono gli scarichi fognari e gli altri scarichi idrici oltre agli impianti elettrici; tanto gli scarichi fognari quanto gli impianti idrici presentano perdite di acqua che inevitabilmente si riversa sugli impianti elettrici causando continui distacchi dell'energia elettrica ed il personale per arginare il fenomeno è costretto a coprire i quadri elettrici ed i cavi presenti nei cavedi con delle buste per l'immondizia. Dall'interno dei cavedi, di notte in modo particolare, data l'impossibilità di chiudere le porte degli stessi per i sopra esposti problemi di ruggine e conseguente rigonfiamento delle porte e dei telai escono numerosi ratti che poi si vedono aggirare all'interno del reparto.

Non può essere, inoltre, sottaciuto che nel padiglione detentivo in questione ed anche nel blocco 25, i blindati delle camere occupate dai ristretti, da anni, non possono essere e non vengono chiusi di notte, questo perché le strutture degli stessi si sono rigonfiate a causa dell'umidità e della ruggine e, ovviamente, tale circostanza pregiudica fortemente la sicurezza del reparto e degli operatori.

La descritta situazione è inaccettabile, non degna di un paese civile, ma soprattutto espone a immani rischi per la salute e l'incolumità fisica tutti gli operatori e le persone detenute, nel carcere di CALTAGIRONE, qui, le norme imposte dal Decreto 81/08 "sicurezza sui luoghi di lavoro e tutela della salute dei lavoratori" non esistono, sembra davvero di essere catapultati nel girone dei dannati di dantesca memoria.

Egregie Autorità sappiate che nel padiglione in argomento, in modo particolare al primo e secondo piano, il bagno destinato agli agenti ivi preposti in servizio non è utilizzabile in quanto inagibile, cosa questa davvero da terzo mondo.

Paradossale risulta anche il fatto che il cancello del Block House, poiché non funzionante il sistema elettrico di apertura, di notte, quando il posto di servizio è scoperto, venga chiuso e bloccato con una pietra per evitare che si possa aprire con una folata di vento.

Altra dolente nota riguarda la drammatica carenza degli organici, la casa circondariale in argomento risulta carente di n.52 unità di personale appartenente ai diversi ruoli e più precisamente mancano all'appello n.3 Commissari, n. 13 ispettori di cui uno Donna, n. 19 sovrintendenti di cui uno Donna e circa una ventina tra Agenti ed assistenti, tutto ciò comporta lo svolgimento di turni lavorativi con ritmi massacranti ormai al limite dell'umana sopportazione.

Va segnalato che il carcere in questione è uno dei maggiori carceri della regione Sicilia, dove nel giro di un anno e mezzo, a causa della apertura di un nuovo padiglione detentivo, i detenuti sono aumentati di circa il doppio, infatti si è passati da una presenza di 300 detenuti ad una presenza di circa 550 detenuti senza però provvedere ad incrementare in modo adeguato l'organico.

In virtù di tutto quanto sopra esposto, chiediamo alle SS.LL. di voler accettare le cose da noi evidenziate, in modo da toccare con mano le inumane condizioni di lavoro del personale di Polizia Penitenziaria operante nella C.C. di CALTAGIRONE e le inumane condizioni di vita dei detenuti ivi ristretti, chiedendo di valutare concretamente urgenti interventi di natura strutturale da eseguirsi a seguito della necessaria chiusura del padiglione detentivo denominato BLOCCO 50, nonché prevedere l'assegnazione di un congruo numero di operatori di Polizia Penitenziaria appartenenti ai diversi ruoli, perché le odierne carenze, sono inaccettabili ed alla lunga potrebbero portare a gravi rischi per la sicurezza e per la salute degli operatori stessi i quali, quotidianamente, sono sottoposti a livelli di stress che vanno ben oltre il normale.

Al Sig. provveditore, che legge per conoscenza, si prega di voler nell'immediato adottare ogni utile iniziativa finalizzata a lenire, anche se temporaneamente, le precarie condizioni di vita di chi vive ed opera all'interno della Casa Circondariale di Caltagirone, valutando la possibilità di effettuare un urgente sfollamento di detenuti ristretti nel c.d. BLOCCO 50, al fine di ripristinare accettabili condizioni di vita in attesa di urgenti interventi strutturali.

Qualora le nostre richieste non dovessero avere riscontro ci vedremo costretti ad organizzare manifestazione di protesta.

In attesa di URGENTISSIMO riscontro si coglie occasione per porgere distinti saluti.

II SEGRETERIO GENERALE
Dott. Aldo Di Giacomo

